

MEMORIA

di

SUOR TEREZA

del Bambino Gesù
(Tereza Lorena Simões)

Nata a Pereiras/SP (Brasile)
il 15 agosto 1934

morta a Sorocaba/SP
il 10 aprile 2021

50 anni di Consacrazione Religiosa



*La Terra fu inondata dalla
Luce del Risorto!!*

Prima di descrivere qualcosa rispetto alla nostra cara Suor Tereza Lorena, cerchiamo di dipingere il quadro di una insperata situazione sorta nella comunità Santa Teresina. Questa comunità è composta di 22 suore anziane ed sperimentate dalla vita, con l'età tra i 76 e i 94 anni, e altre due più giovani che le assistono e badano al tutto della casa.

Prese le provvidenze necessarie per ricevere il vaccino contro il Coronavirus e realizzato il test della Covid 19, ci ha sorprese la presenza del virus in comunità che immediatamente ci ha obbligate tutte a rimanere in isolamento nella propria stanza da letto, ricevendo tutti gli aiuti necessari individualmente. Fu grande la sorpresa quando ci fu comunicato della necessità di ricoverare in ospedale alcune consorelle.

Quando pareva che tutto andasse in forma adeguata nel trattamento contra il virus, le sorelle contaminate erano medicate e seguite secondo gli orientamenti medici, ecco che Suor Tereza ha avuto un peggioramento repentino e ha dovuto essere soccorsa di urgenza. Era domenica di Pasqua. In pochi minuti arrivò il SAMU e l'ambulanza ha portato Suor Tereza all'ospedale, già intubata.

Tanto i medici, come le Suore e le badanti, erano ottimisti quanto al recupero e non avrebbero creduto che in pochi giorni la situazione si sarebbe aggravata tanto, non lasciando possibilità per una ripresa della salute. Fu così che la nostra cara Suor Tereza, all'alba del giorno 10 aprile, partì per ricevere l'abbraccio di Cristo Risorto. Così la Croce, bagnata dal Sangue di Cristo nella Settimana Santa, sorprese col suo splendore la nostra Suor Tereza nell'ottava della Resurrezione. All'Ospedale tutto fu realizzato secondo i protocolli del Covid 19. La sua comunità religiosa, come pure le altre comunità, persone amiche e conoscenti, rimasero sorprese, non volendo credere a questa realtà, e in profondo silenzio abbiamo accompagnato la Pasqua di Gesù e la pasqua di Suor Tereza.

Tereza Lorena Simões veniva da una famiglia numerosa, era nata il 15 agosto 1934 a Pereiras/SP. E con i suoi genitori, il signor José Simões e la signora Ana Maria Lorena, si erano poi trasferiti a Cesário Lange, una piccola città vicino a Tatuí / SP. Così Teresa andò a lavorare nella Santa Casa de Misericordia, dove ha conosciuto le Suore della Provvidenza.

Il rapporto con le suore al lavoro nella Santa Casa ha favorito la conoscenza reciproca e la sua scelta di vita religiosa come suora della Provvidenza. Con grande interesse iniziò ad avere contatti più stretti con le suore e nel febbraio 1968 iniziò la tappa del postulato ad Atibaia/SP.

Dopo un anno, il 26 gennaio 1969, in una solenne celebrazione iniziò il noviziato; il 26 gennaio 1971 emise i primi voti come Suora della Provvidenza e il 6 gennaio 1977, nella Cattedrale di Sorocaba, fece la Professione Perpetua, con il nome di suor Teresa di Gesù Bambino.

Ha vissuto per sei anni nella comunità Externato Santo Antonio, a São Caetano do Sul, dove ha terminato il liceo e ha anche aiutato nella cura dei bambini, un compito che ha svolto con gioia.

Con grande interesse partecipava alle formazioni offerte dalla Provincia, sia nel periodo dello juniorato che nella formazione permanente, come la formazione teologica, biblica, umana, spirituale e pastorale, ed ha anche partecipato a Roma, per tre mesi, ad un corso sul carisma.

Due tappe, in tempi diversi, hanno segnato la vita di suor Tereza come badante degli anziani: al Lar São Vicente de Paulo a Tatuí/SP, dal 1974 al 1977 e dal 1978 al 1983; in quel luogo di dolore si è distinta per la sua grande generosità e carità nel servire, in tutte le forme, gli innumerevoli anziani bisognosi di assistenza.

Ricordiamo qui alcuni fatti noti solo a chi ha vissuto da vicino con suor Tereza, quando lavorava a Dois Vizinhos/PR e Balsas/MA, dove venne conosciuta come "Missionaria del Rosario". Radunava le famiglie nelle case e, con loro, pregava il rosario; evangelizzava con fervore le persone con semplici riflessioni su Gesù e Maria. Inoltre è importante ricordare che pregava e insegnava la preghiera del rosario per i bambini.

Nel silenzio e nel nascondimento trascorse la sua vita con la semplicità dei piccoli, vivendo come dice il brano del Vangelo: *"Se non ritornate come bambini, non entrerete nel regno dei Cieli"*.

Apriva strade difficili da immaginare, possiamo dire che arrivava dove solo la pazzia dell'amore poteva arrivare, così come riunire le donne del "cabaret" (luogo di prostitute) per poter toccarle con la preghiera del santo rosario. Così è stato con la giovane Duda: invitata da suor Tereza a pregare, ha persino cambiato la sua vita in modo da collaborare con lei e integrarsi nella comunità parrocchiale.

Vedeva i poveri che nessuno notava, per aiutarli a cambiare situazione e perché si sentissero amati da Dio, così come aiutò i drogati. In disparte, pregava con loro e stringendo loro la mano era felice di notare piccoli passi verso una vera trasformazione.

Andava a trovare i più poveri, li accoglieva e li ascoltava. Un giorno andò a visitare una malata e pregò con lei il rosario, poiché non aveva un prete che la potesse assistere. Quella signora ha aperto il suo cuore alla suora e "ha confessato"; suor Tereza l'ha ascoltata con grande affetto e ha visto un raggio di luce illuminare la donna che, due ore dopo, è morta serenamente.

Aveva un grande amore per la Chiesa e per essa pregava ogni giorno; per il Santo Padre, il Papa, manteneva una profonda venerazione e sempre gli scriveva una lettera; mostrando poi con orgoglio le risposte ricevute; diceva con grande gioia *"Il Papa mi ha risposto, il Papa mi ha scritto"*.

La presenza serena di suor Tereza confermava che in comunità era "come colei che serve", senza aspettarsi retribuzioni, semplicemente perché amava servire.

Leggendo la memoria di santa Teresa del Bambino Gesù, possiamo dire che anche per la nostra sorella la semplicità e la trasparenza interiore hanno dato il coraggio di vivere la carità al punto da offuscare la bellezza dei gesti, delle parole e delle azioni, che possono essere comprese solo dalla profondità interiore dell'amore per Dio e per i fratelli.

La carità è l'eredità lasciata dal nostro caro Fondatore, che ha preso sul serio la Parola di Gesù: *"Avevo fame e mi hai dato da mangiare ..."*; *"Questo era il Gesù da amare e da servire"*: anche suor Tereza ha visto davvero Gesù nei poveri, lo ha visto negli orfani e nei malati. Così il nostro caro Padre San Luigi Scrosoppi ha voluto e vuole oggi le sue figlie spirituali, perché, come afferma mons. Biasutti, questo Gesù sofferente è lo sposo dell'anima religiosa "della Suora della Provvidenza".

Cara suor Tereza, ottienici dal Buon Gesù la grazia di essere totalmente rivolte a Lui, nell'amore e nel servizio ai fratelli. Intercedi per le vocazioni.